

M5S pronto a votare la legge sul biotestamento. Pd e Sinistra sono favorevoli, quindi si può fare subito. Poi, con la stessa maggioranza, i tagli ai vitalizi. O no?

◦ A PAG. 3

"Fate presto" Meno di un mese per l'approvazione della legge, che è ferma in Senato

Biotestamento, appello dei 5Stelle contro il veto di Alfano e catto-dem



I partiti hanno il dovere di non scappare di fronte alle responsabilità

**SILVIA
GIORDANO
(M5S)**

» **PATRIZIA DE RUBERTIS**

Approvata alla Camera 7 mesi fa con i voti bipartisan di Pd e M5S, la legge sul biotestamento è bloccata in Senato senza un reale motivo, con il concreto rischio che la legislatura si concluda e l'Italia non riesca a dotarsi di una normativa che conceda ai pazienti il diritto di rifiutare nutrizione e idratazione artificiale quando non c'è nessuna prospettiva di guarigione. Proprio come accade nel resto d'Europa.

"NON È POSSIBILE che i malati terminali debbano ancora attendere per ricevere un barlume di civiltà", spiega Silvia Giordano, deputata M5S. Che aggiunge: "Il Paese è pronto e i partiti e le istituzioni hanno il

dovere di non scappare di fronte alle loro responsabilità. In una democrazia non si blocca una legge, ma si va in Aula e si vota il proprio dissenso". Eppure se fosse per Matteo Renzi e per Paolo Gentiloni, l'ok al fine vita è certo, perché - ha ribadito il segretario del Pd, rincuorato anche dal suo parroco - "è un provvedimento giusto e doveroso, soprattutto dopo le parole del Papa". E sì, perché anche Francesco negli scorsi giorni ha apertamente messo in discussione l'opportunità e l'utilità dell'accanimento terapeutico. "Un'inutile tortura del condannato a morte prima dell'esecuzione", come l'ha anche definita Michele Gesualdi, uno degli allievi di don Milani, malato di Sla.

Cos'è, allora, che impedisce questo atto di civiltà da realizzare anche per Welby, Englaro e dj Fabo? È il veto di Alternativa popolare di Angelino Alfano che, nonostante resti lontano dalla soglia di sbarramento, sta facendo tentennare il Pd che deve fare i conti con la sua componente cattolica. Portare il testo in Senato senza aver siglato un accordo con Alfano potrebbe, infatti, aprire un nuovo fronte per il Pd nel già tormentato rischio delle alleanze. E, alla vigilia delle elezioni politiche, tutto consiglia una linea più prudente. L'en-

nesimo imbrigliamento al fine vita, dopo che da diverse settimane è stato eliminato un altro ostacolo: a fine ottobre, la relatrice dem Emilia De Biasi - dopo averlo millantato per mesi - si è dimessa per portare immediatamente il testo in Aula facendo così decadere oltre 3mila emendamenti.

ORA, PERÒ, l'aula di palazzo Madama fino a fine novembre è impegnata nell'esame della legge di Stabilità e soltanto dopo potrebbe affrontare il testamento biologico. Ma, secondo la road map stabilita dal Pd, prima del fine vita il Senato dovrà dire il suo sì allo Ius soli, altro provvedimento invisato ad Alternativa popolare. E di tempo ce n'è davvero poco se, com'è probabile, la legislatura si concluderà a ridosso di Natale. "Quello che evidentemente manca è il coraggio di fare la cosa giusta, di compiere un atto di altruismo verso la nostra comunità: di garantire un diritto a chi soffre", sottolinea la Giordano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

